

Il CLUB... Qualcosa di più.

Prima di partecipare al corso di sensibilizzazione avevo letto qualcosa su i C.A.T. (CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO) e sul METODO HUDOLIN, senza capire la vera essenza dello stesso. In questi giorni durante il corso, giorno dopo giorno ho preso spunto e mi sono fatta un'idea chiara di cosa sono i club, come funzionano e il vero scopo di questi.

Cos'è un CLUB? è un gruppo di persone detti *soci*, che si riuniscono, solitamente presso la sede del club stesso, per dialogare o coltivare interessi comuni.

* **Como'è conformato il CLUB degli Alcolisti in Trattamento?**

In questo caso i CLUB, sono costituiti da:

- un **gruppo di famiglie** che fanno parte della comunità (*minimo 2 e massimo 12*) con problemi alcolcorrelati, le famiglie si incontrano per seguire un percorso che ha come scopo il cambiare il proprio stile di vita e smettere di bere.
- un **servitore-insegnante** che al conoscere i problemi alcolcorrelati delle famiglie, favorisce e stimola la comunicazione e l'interazione tra i membri del Club e fra il Club e la comunità locale.
- una **sede**.

* **Chi può essere parte del CLUB?**

In teoria chi ha problemi alcolcorrelati, ma troviamo molto spesso che i problemi con l'alcol non sono soli, di solito si sommano, s'intrecciano per cui è aperto a famiglie e persone che presentano altri problemi oltre a quello legato all'alcol (uso d'altre sostanze legali/illegali, disagi psichici, ecc.)

I Club non sono chiusi o isolati, danno la possibilità di far parte integrante a le famiglie in difficoltà e a le “persone sole” che pensano di avere un problema con l'alcol, essendo così un nodo importante nelle reti di solidarietà della comunità d'appartenenza.

* **Come funzionano i CLUB?**

Il Club basa la sua attività sull'approccio ecologico-sociale (metodo Hudolin) e funziona quando è la famiglia a frequentarlo, quando tutta la famiglia cambia il proprio stile di vita, non solo una parte dei suoi membri oppure chi ha il problema di base... perche **i problemi riguardano tutta la famiglia**, infatti il club produce il massimo dei risultati quando è tutta la famiglia a frequentarlo. Questo non vuol dire che le porte siano chiuse a le “persone sole” perche dobbiamo intendere il termine “famiglia” non solo come legami di sangue oppure sentimentale, ma quello che si crea tramite gli affetti (amici, colleghi, vicini, ecc.).

- Le famiglie integranti di un club possono decidere qualsiasi cosa ritengano necessaria per affrontare i problemi, ed è meglio che siano il più attive possibile nell'ora e mezza settimanale.

- Nel club, ci deve essere accanto alle famiglie il **servitore-insegnante** chi conoscendo la problematica famigliare fa in modo di favorire e stimolare la comunicazione e l'interazione tra i membri del club, ma se il servitore-insegnante per qualche motivo fosse assente, il club funziona regolarmente.

- Il club è libero e completamente autosufficiente nelle sue attività, ed è per questo che il servitore-insegnante risponderà solo alle famiglie integranti.

- Il servitore-insegnante collabora con il club per trovare un altro servitore, per poter dividerlo quando entrerà la tredicesima famiglia, è in questo modo che si moltiplicano i club.

Senza minimo 2 famiglie non c'è il club e senza il servitore-insegnante non c'è il club.

- Il cuore pulsante dei CLUB sono le famiglie che ne fanno parte... senza di loro non esistirebbero i CAT.

*** Chi è il Servitore-Insegnante di un CLUB?**

Il **Servitore-Insegnante** è una persona che, grazie al Corso di Sensibilizzazione ha acquisito le conoscenze fondamentali riguardo a questi problemi ed è interessata ai problemi alcolcorrelati presenti nella comunità in cui vive.

“**Servitore**” perchè offre la sua disponibilità e le sue conoscenze alle famiglie del club e della comunità locale.

“**Insegnante**” perchè deve a sua volta insegnare ai partecipanti durante i corsi di sensibilizzazione.

*** Il servitore-insegnante:**

- Non è il padrone o il conduttore o lo psicoterapeuta del Club.

- Partecipa regolarmente ad incontri settimanali, ma non fa il verbale o l'appello, né conduce la discussione.

- Nel momento in cui comprende come lavora il club, stimola i membri ad assumersi gli incarichi annuali o a lungo termine: presidente, segretario, cassiere, ecc. e settimanali: conduttore, verbalista, responsabile delle visite agli amici, ecc.

*** Il servitore deve stare attento che:**

- La discussione non duri troppo a lungo.

- Tutti i problemi siano affrontati nell'ora e mezza, e gli incarichi settimanali vengano assegnati.

- Durante la discussione ognuno parla della sua esperienza personale e familiare, nessuno può essere accusato o giudicato.

- Si eviti di parlare del passato, ma “qui ed ora”.

- Faccia comprendere alle famiglie che la cosa più importante è quella di sviluppare relazioni di solidarietà, condivisione, amicizia e amore.

*** Durante gli incontri settimanali, meno interviene il servitore-insegnante, meglio è.**

Tuttavia ci sono alcune cose che deve fare:

- Condurre un primo colloquio con la famiglia che chiede di entrare nel club, per spiegare i principi fondamentali del suo funzionamento.

- Assistere a i corsi d'aggiornamento.

- Partecipare alla riunione mensile dei servitori della zona, per discutere e confrontare i problemi del lavoro nel club, nel cosiddetto incontro di “auto-supervisione”.

- Molti servitori-insegnanti lavorano anche in servizi socio-sanitari pubblici, ma i ruoli devono mantenersi ben distinti per proteggere l'autonomia e la libertà del Club.

Allo stesso tempo, questa situazione è molto favorevole per ottenere una cooperazione fra i **servizi pubblici e privati**, così necessaria per il buon funzionamento del sistema sanitario: infatti **il**

servitore-insegnante rappresenta spesso l'anello di congiunzione fra questi due mondi.

- L'inserimento del servitore-insegnante nei club è davvero importante perché ha favorito il rapido e fruttuoso sviluppo in Italia non solo dei club, ma anche dei servizi pubblici e inoltre di tutti quei programmi che riguardano l'alcolismo. Rappresenta un nuovo e moderno paradigma all'interno del contesto delle cosiddette professioni sociali, perché esprime, in un modo concreto, il tanto atteso punto d'incontro fra il settore pubblico e quello privato.

*** Qual' è la terapia che si usa al CLUB?**

Cuando abbiamo visitato i club ho visto che i membri condividono i problemi che gli accomuna, raccontano le loro esperienze vissute, le gioie, le paure, il dolore, la rabbia, dimostrano le loro fragilità. Secondo me in questo ambiente dove si respira libertà, serenità, spiritualità ci si può esprimere senza la paura di essere giudicati, si è spontaneo, e questo fa sì che ogni settimana tutti i membri del club si mettono in discussione confrontando e scambiando le proprie esperienze di vita. Essendo presenti nella vita dell'altro quando ci sono sofferenze e difficoltà è facile che nasca l'empatia, che li fa sentire solidari creando una sorta di atmosfera emozionale positiva tra le famiglie e tra le famiglie e il servitore-insegnante. Verificando che sono l'amore, l'amicizia, la solidarietà le vere "medicine" dei Club.

*** Qual'è l'obiettivo del CLUB?**

L'obiettivo delle famiglie quando arrivano al club è superare il problema con l'alcol, è questo il punto di partenza, ma avendo il club come supporto si va più in là e il cambiamento reale avviene nella vita di tutti i giorni, nella propria casa, sul posto di lavoro, nella propria comunità locale ed è **un vero cambiamento dello stile di vita**. Perché sono queste famiglie attraverso la testimonianza del loro cambiamento che contribuiscono a **promuovere la salute nella propria comunità locale**.

***Come ci si arriva al CLUB?**

Le famiglie arrivano a scoprire della esistenza dei club in tanti modi, tramite: la sanità (ospedali, ambulatori, pronto soccorso, ecc), la parrocchia, l'assistenza sociale, i corsi di sensibilizzazione, le forze dell'ordine, gli amici, i parenti, pasaparola de gli stessi membri dei Club.

A dire il vero non è così importante di come ci si arriva, ma che queste famiglie una volta a conoscenza dei club prendano la decisione di formarne parte.

***Come si entra in un CLUB?**

Le nuove famiglie fanno un primo colloquio con il servitore-insegnante del club che vogliono frequentare, ed è Lui chi informerà a i membri su ogni particolare del club (giorno e ora degli incontri, regole, ecc.). Una volta fatto questo è parte integrante del club, tutte le altre famiglie integranti devono far sì che questa nuova famiglia si senta accettata, accolta.

Dopo questa esperienza mi auguro, che ognuno di noi partecipanti al corso porti un piccolo ma importante contributo al CAT, alcuni col passaparola e altri con la disponibilità.

Ci credo e sono convinta che i CLUB essendo una GRANDE FAMIGLIA funzionano perché alla fine hanno come base dei grandi valori in cui credo.

Grazie per l'opportunità. Lila.

